

Esimio**Direttore de "IL GIORNALE"****Dott. Mario GIORDANO****SEDE**

desidero dare riscontro alla lettera del Sig. Emanuele MANFREDINI, pubblicata sul Vostro quotidiano del 17 gennaio 2009, a pag. 39.

Comprendo le ragioni dell'indignata reazione al disagio subito. Il diritto a ricevere un adeguato servizio è, però, nettamente connesso alla condizione di lavoro dei Funzionari che forniscono assistenza ai contribuenti.

Premesso che il "lavativo" è il nostro primo nemico, perché ci obbliga a sobbarcarci il suo lavoro, occorre evidenziare che le assemblee sono indette nel rispetto delle prerogative sindacali, costituzionalmente sancite, e sono momenti di dialogo e confronto nell'ambito delle quali si cercano le soluzioni più appropriate per migliorare le condizioni di lavoro ed offrire, pertanto, dei servizi al concittadino-contribuente sempre più allineati ai principi di efficienza, di efficacia e di economicità, previsti dalla Legge. Un disagio del lavoratore nell'espletamento delle sue funzioni si ripercuote inevitabilmente sul contribuente e sull'intera collettività.

I Funzionari (degli Uffici e dei C.A.M.), nonostante i limiti temporali imposti dagli obiettivi dell'Agenzia, si sforzano di dialogare, per tutto il tempo necessario, con chi li interpella, anche quando sono costretti a rendere la prestazione di servizio in condizioni proibitive sotto il profilo operativo e/o strutturale, in deroga alle ordinarie norme di sicurezza, in tema di pause e di spazi lavorativi.

Le "cartelle pazze" sono emesse in automatico dal Sistema Centrale, sulla base dei dati in Anagrafe Tributaria e, nostro malgrado, infangano l'impegno da noi quotidianamente profuso, rendendo ancor più arduo l'assolvimento delle nostre funzioni istituzionali; ma, forti del nostro convincimento di operare in favore della cittadinanza, non ci sottraiamo al dovere morale di dialogare con il prossimo, anche quando questi si presenta inferocito!

Il "santificato" Ministro ha avuto il pregio di far gravare su questi stessi Funzionari il peso dell'etichetta di "fannulloni" e di alleggerirli degli incentivi economici, previsti dalla Legge e tesi a stimolare una miglior prestazione lavorativa.

Confidando nella consapevolezza dei cittadini che noi Funzionari miriamo ad un Fisco snello, equo, efficiente, capace di riconoscere i suoi errori senza difese preconcelte, La saluto cordialmente.

Milano, 20 gennaio 2009

IL COORDINATORE REGIONALE
Dott. Umberto GATTO *